

***Notiziario di AQuAA***  
***(Associazione per la qualità degli atti amministrativi)***  
***n. 24 – aprile 2018***  
***Redazione: [info@aquaa.it](mailto:info@aquaa.it)***

## Indice generale

Notizie.....	3
<i>Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo.....</i>	3
<i>Nuova citazione per la Guida.....</i>	3
<i>Citazione della Guida.....</i>	3
<i>Invito ai soci.....</i>	3
Libri, articoli e novità bibliografiche.....	4
<i>S. ONDELLI, G. PONTRANDOLFO, La negazione multipla nei testi giuridici: veramente non si può negare che sia un tratto caratteristico?.....</i>	4
<i>G. TARLI BARBIERI, La disciplina del ruolo normativo del governo nella legge n.400 del 1988, ventinove anni dopo, Osservatorio sulle fonti n.1 del 2018.....</i>	4
<i>N. CHOMSKY, Tre lezioni sull'uomo, Ponte alle grazie, 2016, pp.122.....</i>	4
<i>R. LIBERTINI, Un nuovo schema per la motivazione degli atti amministrativi: i “visto” e i “considerato”, in Informatica e Diritto, n. 2/2016.....</i>	4
<i>P. MERCATALI, F. ROMANO, Standard linguistici e informatici per la redazione dei provvedimenti, in Informatica e Diritto, n. 2/2016.....</i>	5
<i>P. PELLEGRINELLI, Sinteticità e chiarezza degli atti processuali, Aracne, 2018, pp. 336.....</i>	5
Appuntamenti.....	6
Congresso SILFI 2018.....	6
Rubrica.....	7
LapiDarius di Dario Zuliani.....	7

## **Notizie**

### ***Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo.***

Il MIUR ha presentato le *Linee guida per promuovere l'uso corretto del genere nel linguaggio amministrativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*.

La professoressa Cecilia Robustelli, docente di Linguistica italiana all'Università di Modena e Reggio Emilia e coordinatrice del Gruppo di lavoro che negli scorsi mesi ha portato avanti uno studio approfondito sull'uso del genere nel linguaggio amministrativo, e il professor Marco Mancini, Capo Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca del MIUR hanno illustrato lo scorso 3 marzo, le Linee guida. Per informazioni: <http://www.miur.gov.it/-/linee-guida-per-l-uso-del-genere-nel-linguaggio-del-miur-e-direttiva-sullo-smart-working-domani-la-presentazione-in-viale-trastevere>

### ***Nuova citazione per la Guida***

La Guida è citata nelle *Linee Guida per un utilizzo non discriminatorio del linguaggio in base al genere nell'attività amministrativa*, del Comune di Torino, tra la bibliografia a pagina 83. Oltre ad essa sono citati i lavori di Cecilia Robustelli. Le linee guida sono dell'agosto 2017.

<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/normativa/pdf/all1-DelGC201703517.pdf>

### ***Citazione della Guida***

La Guida è citata anche nel volume *Nuove generazioni e ricerca sociale per le politiche giovanili. Percorsi dell'osservatorio sulle culture giovanili in Campania* di S. Leone (a cura di), Franco Angeli, Milano, 2013 pp. 272.

### ***Invito ai soci***

Rinnoviamo l'invito a tutti i soci ad inviare alla redazione della newsletter [info@aquaa.it](mailto:info@aquaa.it) la segnalazione di eventi, attività di formazione, pubblicazioni e comunque notizie attinenti all'attività dell'associazione.

Hanno collaborato alla edizione di questo numero Bambi, Libertini, Robustelli, Romano oltre a Dario Zuliani con la sua rubrica.

## **Libri, articoli e novità bibliografiche**

### **S. ONDELLI, G. PONTRANDOLFO, *La negazione multipla nei testi giuridici: veramente non si può negare che sia un tratto caratteristico?***

Interessante saggio del 2014 su una caratteristica tipica del linguaggio giuridico.

Nel testo, tra l'altro è anche citata la Guida a pagina 155 e a pagina 175.

[https://www.openstarts.units.it/bitstream/10077/11208/1/Ondelli\\_Pontrandolfo.pdf](https://www.openstarts.units.it/bitstream/10077/11208/1/Ondelli_Pontrandolfo.pdf)

### **G. TARLI BARBIERI, *La disciplina del ruolo normativo del governo nella legge n.400 del 1988, ventinove anni dopo, Osservatorio sulle fonti n.1 del 2018***

L'articolo rivisita la legge n.400 del 1988 indicandone i successi e gli insuccessi nei 29 anni dalla sua approvazione. Il paragrafo n .7 è intitolato: Una prospettiva a cui guardare: la qualità della normazione. La sua rilevanza costituzionale è stata bene messa in evidenza, oltre che dalla dottrina, anche dal Consiglio di Stato che, recentemente ha espresso un pregevole parere sul d.p.c.m. 15 settembre 2017 n. 169 che regola l'AIR (analisi dell'impatto della regolazione) e la VIR (verifica dell'impatto della regolazione). L'autore sottolinea come è necessario un approccio non riduttivo dell'AIR inteso come mero adempimento burocratico ed evidenzia la necessità di svolgere questa analisi solo sui provvedimenti più rilevanti. Come dice il Consiglio di Stato è necessario, in materia, un cambiamento culturale che valorizzi la fase della previsione e verifica degli effetti degli atti normativi in un processo circolare di preparazione, approvazione e verifica. Per ciò che riguarda il Governo occorre valorizzare il DAGL (Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri) dotandolo anche di quelle professionalità non giuridiche essenziali per svolgere le analisi in questione. Infine il Consiglio di Stato ha rilevato la necessità di mantenere costante nel tempo l'attenzione sulla qualità della regolazione attraverso un continuo affinamento dei rimedi normativi, organizzativi e formativi.

### **N. CHOMSKY, *Tre lezioni sull'uomo, Ponte alle grazie, 2016, pp.122.***

Il libro contiene tre parti di cui la prima dedicata ai problemi del linguaggio. L'autore, nato a Philadelphia e ritenuto il maggiore linguista vivente, espone alcune teorie filosofiche in materia dicendo però che bisogna tornare alla concezione tradizionale del linguaggio come strumento del pensiero ma rivedendo la massima di Aristotele rovesciandola: il linguaggio non è suono dotato di senso, ma senso dotato di suono tenendo però conto che esistono forme di espressione non verbale come il linguaggio dei segni.

### **R. LIBERTINI, *Un nuovo schema per la motivazione degli atti amministrativi: i "visto" e i "considerato", in Informatica e Diritto, n. 2/2016***

Per introdurre presupposti e motivazione dei provvedimenti amministrativi vengono utilizzate, le

più varie formule (“premessato che”, “dato atto che”, “preso atto che”, ecc.). Lo scritto propone invece un unico schema: “visto” per il preambolo e “considerato” per la motivazione, come suggerito dalla Guida proposta da ITTIG e Accademia della Crusca. Si indicano i precedenti di queste formule e le ragioni del loro utilizzo: la chiarezza, la non ambiguità, l’omogeneità e la standardizzazione degli atti amministrativi ai fini di un rapporto più amichevole, rispettoso della capacità di comprensione dei cittadini utenti, e di una maggiore e migliore collaborazione con gli altri redattori degli atti amministrativi. Si auspica infine un’ampia diffusione di questa nuova struttura dell’atto soprattutto per i provvedimenti degli enti locali, anche attraverso una adeguata formazione dei redattori. Infatti gli atti amministrativi oltre che legittimi devono essere comunicativi.

***P. MERCATALI, F. ROMANO, Standard linguistici e informatici per la redazione dei provvedimenti, in Informatica e Diritto, n. 2/2016***

La “Guida per la redazione degli atti amministrativi. Regole e suggerimenti” – manuale curato da un gruppo di lavoro promosso da Accademia della Crusca e ITTIG – propone alcune regole innovative per la strutturazione del provvedimento amministrativo e per la standardizzazione di alcuni contenuti di tali provvedimenti. L’articolo passa in rassegna le ragioni di questa scelta, verificando anche le formule proposte dai principali manuali per la redazione degli atti e i casi di adozione del nuovo standard, oltre che i vantaggi informatici e linguistici connessi a tale semplificazione.

***P. PELLEGRINELLI, Sinteticità e chiarezza degli atti processuali, Aracne, 2018, pp. 336***

Il saggio sulla sinteticità e chiarezza degli atti processuali, affronta questo tema anche in una prospettiva comparatistica rispetto agli ordinamenti giuridici d’oltralpe. Sia gli atti delle parti sia i provvedimenti del giudice dovranno prevedere un nuovo requisito di contenuto-forma, rappresentato dalla sinteticità e chiarezza.

Vedi scheda libro su: <http://www.aracneeditrice.it/aracneweb/index.php/pubblicazione.html?item=9788825511147&s=frcnrüttig1&e=237>

## **Appuntamenti**

### **Congresso SILFI 2018**

Il XIV Congresso della Società internazionale di Linguistica e Filologia italiana si terrà presso le Scuole di Scienze Umanistiche e Scienze Sociali dell'Università di Genova dal 28 al 30 maggio 2018. Il convegno è dedicato al tema *Linguaggi settoriali e specialistici: sincronia, diacronia, traduzione, variazione*. Martedì 29 maggio nella sessione plenaria del mattino sono previste le relazioni di Michele Cortelazzo e Federigo Bambi, quest'ultimo con un intervento sul linguaggio dei notai nel Duecento. Nelle sessioni parallele del pomeriggio altri interventi sulla lingua del diritto.

Informazioni: [http://silfi.eu/SILFI\\_2018/index.html](http://silfi.eu/SILFI_2018/index.html)

## Rubrica

### LapiDarius di Dario Zuliani

DZ 11

# LapiDarius

di Dario Zuliani

“Summum Malum”

Lezioso, un alito di vento primaverile risalì il bosco, poi la radura, i rododendri e infine le pietre dell'antico convento, fino alla bifora dell'unica finestra illuminata.

Dentro portò, come gli aliti di vento primaverile sanno fare, delle controverse parole che allora agitavano i bassifondi di una delle valli più fonde e più lontane: “il male assoluto”. Si parlava di un'accusa rovente, che aveva sollevato indignazione e polemiche.

Nella stanza del rarefatto convento si aprì un ironico sorriso. Seguì uno sguardo di ammirazione per un'opera che da secoli giaceva, immensa ed operosa, sul leggio di quella stanza, la *Summa Theologiae* di San Tommaso d'Aquino.

È noto che i lapidarii lettori ne conoscono in gran parte a memoria l'articolo 3 della quaestio XLIX (“Utrum sit unum summum malum, quod sit causa omnis mali.”) della prima parte. Quindi, solo per i valligiani dei bassifondi, basterà citare il *Compendio della Somma teologica di San Tommaso d'Aquino*, di Giacomo Dal Sasso, Padova, Libreria Gregoriana Editrice, 1923, ripubblicato a cura di Roberto Coggi, Bologna, Edizioni studio domenicano, 1989, p. 53 :

“Il male assoluto, totale, principio del male, non esiste. Infatti :

- a) mentre c'è il Bene sommo, il Bene per essenza (2, 3), il male è soltanto *mancanza relativa* di bene,  
non c'è quindi male assoluto;
- b) il male *non è corruzione dello stesso soggetto* in cui si trova (48.4), perché altrimenti non potrebbe esistere:  
non c'è quindi male totale;
- c) il male *ha origine dal bene*, dunque non è principio, ma principiato;  
quando poi è causa lo è accidentalmente, dunque non è causa prima,  
perché la causa per accidente è posteriore alla causa per sé.”

Ma allora perché si agitavano così tanto, su quelle parole, in quella valle così fonda e lontana ?

La risposta, suggerì il lezioso e malizioso alito di vento, poteva essere anche solo nella differenza di altezza, tra il livello della valle, lontana e Bassa, e quello della Summa.